

I Capitani 2025 guideranno la folle Corsa

FABIO LATINI

OLIVIERO BALDELLI

Grandi passi, con l'amico Oliviero ci stiamo preparando, mettendo a punto tutti i dettagli, auguro anche a lui di vivere un'indimenticabile festa! Oggi mi sento onorato di rivestire questo ruolo e rappresentare l'Università ringrazio i consiglieri che sin dal primo momento mi hanno accompagnato e supportato in tutto con la massima disponibilità.

Rivolgo, inoltre, un pensiero particolare a tutti coloro che in questi anni ci hanno lasciato, il loro ricordo è sempre vivo nei nostri cuori. Concludo salutando tutti gli eugubini con grande affetto, augurando loro di vivere la Festa all'insegna della tradizione e dello spirito ceraiole e soprattutto della devozione verso il nostro Santo Patrono.



Per tutti gli Oliviero, come ormai, sorridendo, ama appellarsi anche lui.

Oliviero, erede di una consolidata tradizione dell'arte Muraria legata a filo doppio all'Università dei Muratori Scalpellini ed Arti Congeneri, dal babbo Ubaldo e dallo zio Vittorio e che sta trasmettendo ai propri figli.

Condivide una profonda fede Santubaldara, colma di emozioni palpabili nel parlare del proprio Cero. Entra nel Sodalizio verso la fine degli anni '80, sorretto da una bella rete di amicizie nel lavoro e nella vita.

Socio giovanissimo comunque rispettoso con tutti, sempre presente alla distribuzione del Baccalà e alla sistemazione dei tavoli e panche

presso gli "Arconi". Ricorda con nostalgici sorrisi la figura di Andrea Casagrande Fioretti (Paquito) sempre partecipe nei momenti di attività e in quelli conviviali che via via si vivevano.

Ricorda con sorriso e affetto Giuseppe Battistelli "Peppe Torcolo" con vari aneddoti vissuti insieme nella attività agli arconi, molti dei quali legati alla sistemazione dei tavoli e all'utilizzo di un famoso "spago da

muradore"!!

Tra i vari ricordi tornano alla mente, con gioia, i momenti passati a dissetare (molto spesso con vino) i ceraiole che affrontavano l'ascesa al monte, dopo il passaggio della Porta di S. Ubaldo.

Con il passare dei giorni matura l'onore di indossare la divisa da capitano della Festa dei Ceri il prossimo 15 Maggio.

Immagina il tripudio di emozioni che lo assalirà nei momenti in cui si troverà a specchiarsi nelle persone che lungo questo percorso lo hanno supportato e accompagnato con sincero affetto e stima, il bagno di folla dalla scalea del palazzo dei Consoli, accompagnato dal suono del Campanone e dagli squilli di tromba dell'amico Marco Tasso. Pensa alle emozioni di dare il via alla Festa più bella del mondo, alla coralità del popolo coinvolto. Un Eugubino appassionato dei Ceri e del suo lavoro; la muratura che Oliviero traduce in parole, passione e sudore, così trova il suo corrispettivo nel vivere questa festa dei Ceri.

Saluta calorosamente tutti in un abbraccio virtuale in attesa di ritrovarsi in Basilica la sera del 15 Maggio per omaggiare il Santo Patrono.

Giuseppe Piccioloni, il Capodieci che guiderà i Santubaldari

Se è vero il detto che i Ceri sono lo specchio della vita e viceversa, i Santubaldari hanno scelto come capodieci per l'anno 2025 una persona dai solidi valori morali e ceraioli.

Il 12 gennaio Giuseppe "Peppe" Piccioloni è stato eletto capodieci dalla maggioranza dei Santubaldari che ha riconosciuto in lui tutte le caratteristiche idonee per guidarli nel prossimo 15 Maggio e, soprattutto, negli anni a venire. Uomo generoso e concreto, padre e marito affettuoso, ceraiolo umile e appassionato, ha vissuto tutte le stagioni ceraiole senza risparmio all'interno della Manicchia delle Case Popolari sulla scia dello zio Massimo, passando dal Cero Piccolo al Mezzano fino al Cero Grande che ha avuto l'onore di prendere sul Monte, sulla Callata dei Ferranti e su da Mirjarini, con decine e decine di braccieri fatti in tutte le mute della manicchia: da giovane in appoggio ai grandi e da grande in appoggio ai giovani. Giuseppe ha sempre amato la Festa dei Ceri e Sant'Ubaldo con rispettosa devozione vivendo a pieno tutti i momenti dell'anno ceraiolo come la Canonizzazione, la Traslazione e tutti gli istanti della giornata del 15 Maggio, dalla sveglia all'alba, alla mostra, alla corsa, senza risparmio alcuno, con passione e spontaneità. Disponibile per ogni richiesta: che fosse il caricare e scaricare tavoli, panche, damigiane o che fosse di gestire una muta, prendersi responsabilità e affrontare i problemi della corsa Peppe era sempre in prima fila. Nel corso degli anni è diventato sempre più riferimento per i giovani e meno giovani, affiancato dai coetanei, dalla guida Stefano e dai vecchi della manicchia, giungendo in maniera naturale alla candidatura per la brocca. Mai sopra le righe, sempre pacato e in cerca di una soluzione giusta e amichevole a ogni diatriba, ma dotato di grinta e determinazione che lo rendono una persona con le giuste caratteristiche per gestire la vita e la corsa del nostro amato Cero. L'attesa è densa di tante parole e di impegni di ogni genere, ma niente lo distoglie al pensiero del prossimo 15 Maggio in cui avrà l'onore di



rappresentare e guidare tutti i Santubaldari nella Festa e nella corsa. Tutto il gruppo dei ceraioli delle Case Popolari è con lui e non vede l'ora di vivere una nuova giornata di Festa e di passione dall'alba al tramonto. Gli amici di una vita e i compagni di stanga sono in fibrillazione perché hanno la certezza che avranno con il loro capodieci una condivisione totale degli aspetti pratici e emotivi della Festa.

Le notti sono spesso troppo corte per recuperare le energie spese in giornata, ma ogni sera prima di chiudere gli occhi, il pensiero si volge verso l'alto, verso la Basilica del nostro amato Ubaldo con la preghiera di riuscire ad onorarlo nella maniera più degna rispettosa possibile.

Gli amici

Giuliano Baldelli, condottiero del Cero del Santo Guerriero

Giuliano Baldelli, un muratore alla guida del Cero di San Giorgio.

Sono passati tanti anni e tante Feste dei Ceri da quando il giovanissimo Giuliano Baldelli è entrato a far parte della Manicchia di Semonte del Cero di San Giorgio. Fin da subito ha vissuto attivamente la vita di questa Manicchia quanto intensamente le Feste dei Ceri. Il tutto sempre nella giusta misura e pacatezza com'è nel suo carattere. Parlare di un ceraioolo e di Ceri è sicuramente un parlare di ricordi. Un caleidoscopio di esperienze vissute e condivise. I ricordi del Cero Mezzano raccontano di Giuliano ceraioolo in quei ruoli in città e sul monte che spettano ad un ragazzo, compresi quello di Capodieci nel tratto dell'Ospedale e di Capocetta nel 2006 quando a guidare il Cero Mezzano fu Andrea Bellucci *Vercondo*. Quest'anno i ruoli saranno invertiti, Giuliano primo Capodieci e il suo amico Andrea, Capocetta. Nel loro percorso ceraioolo c'è un'amicizia di lunga data.

Baldelli (come è chiamato da molti), è stato pure Capodieci del Cero Grande nello stradone che va dalla seconda alla terza Cappelluccia, così come nel tratto dell'Ospedale dal 2017 al 2023. Una lunga esperienza che lo ha condotto a questo 2025, quando la maggioranza dei ceraiooli di San Giorgio lo ha decretato primo Capodieci nella votazione del 12 gennaio. Una votazione condivisa con altri due valenti ceraiooli della Manicchia di Semonte: Alain Orsini e Luca Pascolini. Un legame affettivo lega il Capodieci alla Manicchia di Semonte, il nonno materno, Gisberto Fiorucci *de Caccione*, ne è stato ceraioolo negli anni '50 insieme al fratello Abramo e al cognato Neno *de Vercondo*. In questa Manicchia, Giuliano si avvi-



cenda a Pietro Tognoloni *Pretone* primo Capodieci nel 2017. Il ramo della famiglia paterna, quello dei Baldelli, ha fatto legare Giuliano al mestiere di muratore e all'Università dei Muratori, nella quale è socio dal 2006 e con impegno ha collaborato e collabora alle tante iniziative in seno alla Festa. Per lo storico sodalizio è consigliere dal 2008 ma ha anche ricoperto i ruoli di economo e segretario. Nel 2012 ha letto il bando di estrazione dei capitani per l'anno 2014. Ceraioolo è Muratore, un binomio ricorrente quanto importante nella storia dei Ceri. Tasselli di una grande storia. A testimoniare una passione profonda e un legame speciale con Gubbio e con la tradizione eugubina.

Gli amici della Manicchia di Semonte

Mattia Martinelli, esempio di spontaneità Santantoniara

Caro Mattia, vorremmo scriverti una lettera d'amore ma le poche righe a disposizione purtroppo non ce lo permettono.

Speriamo di riuscire almeno ad esprimere il senso più profondo del nostro augurio per te.

Spinti dal grande sentimento di gratitudine che nutriamo nei tuoi confronti per quello che la tua presenza negli anni di indescrivibili momenti insieme ci ha regalato, fomentati da uno spirito di amicizia che dura da una

vita ed incoraggiati da tutto ciò che soltanto la "fratellanza" della muta ti può dare, ti auguriamo non solo la più veloce delle corse e la più allegra delle feste ma ci auguriamo che tu possa ricordare, nel tuo cuore, per sempre, ogni singolo istante e dettaglio di questo prossimo 15 Maggio. Che tu possa richiamare questa giornata alla tua memoria, ogni volta che vorrai, per continuare a gioirne in eterno.

E noi saremo con te nei tuoi ricordi, sempre sotto le stanghe, impolverati nei capelli in cima al monte e a cantare insieme in taverna.

Mattia è per noi un punto di riferimento, perfetto modello di spontanea santantoniarietà e di spontaneità santantoniara, grande ceppo della Muta della Statua, grande ceraiolo, goliardico animatore delle feste, non molto intonato ma sicuramente le canzoni da cantare in compagnia ne conosce più di tutti, un compagno di una vita ceraiola percorsa insieme ed insieme al quale passeremo la giornata più intensa dell'anno e



forse per alcuni sarà, addirittura, il 15 Maggio più bello di sempre, come per il babbo Marco e il fratello Daniele, che ne condividono lo spirito santantoniario oltre che lo stesso sangue. Per anni siamo stati insieme in mezzo alle stanghe quando giravamo la sera in Piazza Grande ed ora, già ci emozioniamo al solo pensiero di vederti ancora lì, ma 'sta volta sotto al sole forte della mattina, con una fiamma portata con onore sul petto e la fierezza negli occhi.

Grazie per questo stupendo percorso di avvicinamento alla festa dei Ceri che stiamo vivendo insieme, è un anno magico pieno di emozioni fatto di innumerevoli momenti in cui l'amicizia si rafforza ed il sentirsi un "gruppo" affiatato dimostra quanto sia stato tu importante per esso negli anni. Tu lancia la brocca con forza, quella che hai sempre dimostrato di avere, instancabile e sempre presente, noi ci siamo e ti seguiamo, pronti a vivere il sogno che avevamo da sempre.

Gli amici